

RELAZIONE PAESAGGISTICA

INTRODUZIONE. L'iniziativa si inquadra nel piano di realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica che la società AREN GREEN srl intende realizzare nella Regione Siciliana per contribuire, per quanto nelle proprie possibilità, alle indicazioni dettate dalla Comunità europea ed alla normativa Nazionale e Regionale in merito al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2. Tutto questo si confronta con l'urgenza di conciliare l'elevazione di torri eoliche con un paesaggio caratterizzato da valori storici, culturali e naturali. La presente relazione paesaggistica è stata redatta seguendo tre fasi:

- la conoscenza paesaggistica dei luoghi attraverso un'analisi dal punto di vista percettivo-visivo, storico-culturale, sociale, ecc.
l'intervistabilità tra l'impianto eolico e il territorio circostante curando soprattutto la "frequenzabilità" dei luoghi come parametro di valutazione.
La progettazione paesaggistica mirante all'integrazione dell'impianto nel paesaggio circostante.

ANALISI DEL PAESAGGIO. Le letture dei luoghi necessitano di studi che mettono in evidenza sia la sfera naturale sia quella antropica, le cui interazioni determinano le caratteristiche dei siti: dall'idrografia alla morfologia, alla vegetazione agli usi del suolo, alla presenza di siti naturali protetti, di beni storici paesaggistici di interesse internazionale, nazionale e locale, di punti e percorsi panoramici, di sistemi di paesaggi carichi di significati simbolici. Si precisa, che lo studio condotto per la progettazione del parco eolico "Mirabile" ha riguardato particolare attenzione alle caratteristiche del sito al fine di evidenziare le potenziali interconnessioni con l'ambiente. L'analisi del paesaggio viene effettuata mediante la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del P.T.P. della provincia di Trapani, distanti in linea d'aria entro 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (secondo il documento fotograficamente interferenza con le nuove strutture, o che determina un'area d'espansione della Zona di Visibilità Reale o Area di Impatto Paesaggistico che interessa: - beni culturali tutelati ai sensi della "Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio".

- configurazioni a caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturali (biotopi, riserve, SIC, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi); paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali ecc.); appartenenza a percorsi panoramici. I paesaggi analizzati sono quelli interessati dalla interferenza visiva con l'impianto eolico. Alla base dello studio paesaggistico vi è una conoscenza delle caratteristiche del paesaggio rispetto ai caratteri antropici (uso del suolo, monumenti, urbanizzazione ecc.) e a quelli di percezione non solo visiva, ma anche sociale.

L'ARCHITETTURA DEI LUOGHI. Le foto commentate sono uno strumento utile per la lettura delle caratteristiche del paesaggio, e in particolare di come elementi differenti interagiscano per dare identità e unità al paesaggio oggetto di studio.

Lo studio dell'impatto visivo degli impianti eolici costituisce un'indagine fondamentale presente in tutte le indicazioni metodologiche sia italiane che estere. La visibilità, con le sue conseguenze sui caratteri di storicità e antichità, naturalità, fruibilità dei luoghi, è, infatti, l'effetto più rilevante di un impianto eolico. Nelle tavole che seguiranno saranno studiati gli effetti di interferenza visiva dell'impianto con i siti sensibili più importanti analizzati sul territorio e precisamente all'interno della Zona di Visibilità Reale.

LEGENDA

- Aerogeneratore (red circle)
Cavidotto (blue line)

TITOLARE DEL DOCUMENTO: AREN Green S.r.l. Società soggetta alla direzione e coordinamento di AREN Electric Power S.p.A. Sede legale e amministrativa: Via dell'Angelo n. 398 | 41522 Coscia (PC) | Tel. +39 0547 415245 Iscritta nel Registro delle Imprese della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini | REA 203096 | C.F./P.IVA 04032170401

COMUNI DI SALEMI (TP), TRAPANI (TP), MARSALA (TP) LOCALITA' "MIRABILE"

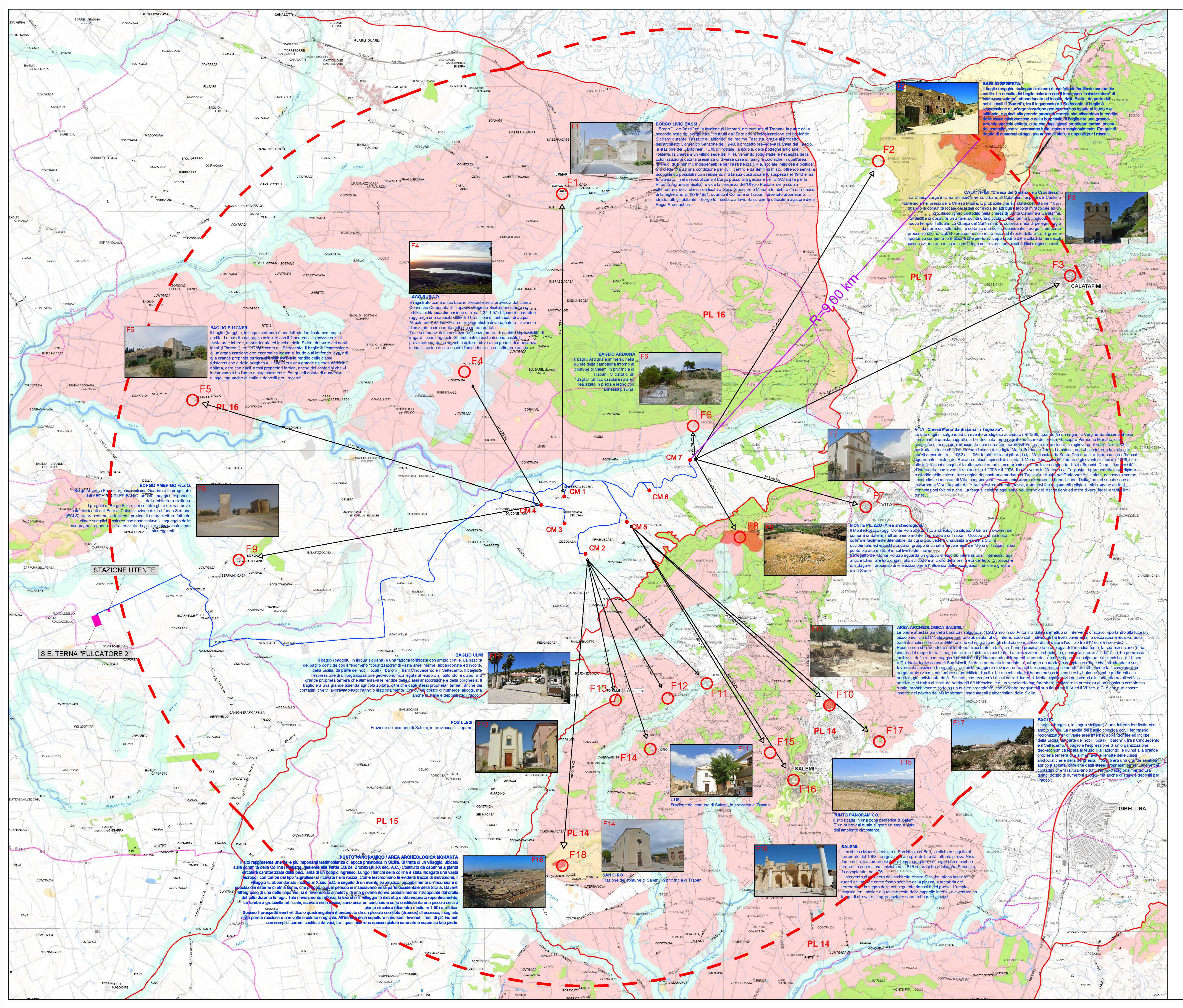
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO EOLICO "MIRABILE"

REDAZIONE / REDATTORE: TECNOSURVEY S.p.A.
PROGETTO: MIRD2\_GENT02006\_00
FORMATO: A0
N°. EL.: 8
FASE: PROGETTO DEFINITIVO

TITOLO ELABORATO: ANALISI DEI BENI PAESAGGISTICI

REVISIONI: Tabella con colonne per data, redatto, verificato, approvato.

Table with 5 columns: REV, DESCRIZIONE, DATA, REDATTO, VERIFICATO, APPROVATO. Row 1: 01, Prima emissione, 04/09/2024, Marchese, Vecchio, Vecchio.



BAGLIO SEGESTA: Il baglio (bagliu, in lingua siciliana) è una fattoria fortificata con ampio cortile. La nascita del baglio coincide con il fenomeno "colonizzatore" di vaste aree interne, abbandonate ed incolte, della Sicilia, da parte dei nobili locali ("baroni"), tra il Cinquecento e il Settecento. Il baglio è l'espressione di un'organizzazione geo-economica legata al feudo o al latifondo, e quindi alla grande proprietà terriera che amministrava le rendite delle classi aristocratiche e della borghesia. Il baglio era una grande azienda agricola abitato, oltre che dagli stessi proprietari terrieri, anche da contadini che vi lavoravano tutto o stagionalmente. Era quindi dotato di numerosi alloggi, ma anche di stalle e depositi per i raccolti.



BORGO LIVIO BASSI: Il borgo "Livio Bassi" della frazione di Livio Bassi, nel comune di Trapani, è la parte della seconda serie dei borghi rurali costituiti dall'Ente per la valorizzazione del Patrimonio Siciliano durante il "passato al latifondo" del regno fascista. Grazie al progetto dell'architetto Domenico Saccaro del 1940 il progetto prevedeva la Casa del Podestà, la stazione dei Carabinieri, l'Ufficio Postale, la scuola, delle botteghe artigiane, l'ospedale, la chiesa e un vilino sede del PNF, venendo soddisfatte le necessità della colonizzazione data la presenza di diverse case di famiglie coloniche in quell'area. I privati qui minimo indispensabile per l'assistenza civile, sociale, religiosa e politica. Gli alloggi ad una condizione per cui il centro è da definire misto, offrendo servizi e scopando i possibili nuclei residenziali, ma la sua costruzione fu sospesa nel 1942 e mai ultimata. In età repubblicana il borgo passò alla gestione dell'ERAS (Ente per la Riforma Agraria in Sicilia), e vide la presenza dell'Ufficio Postale, della scuola elementare, della Chiesa dedicata a Gesù Giuseppe e Maria e fu abitato da una decina di famiglie sino al 1978-1981, quando il Comune di Trapani divenne proprietario, ereditando tutti gli abitanti. Il borgo fu intitolato a Livio Bassi che fu ufficiale e aviatore della Regia Aeronautica.



LAGO RUBINO: È registrato come unico bacino presente nella provincia di Trapani. È un lago artificiale di circa 11,5 milioni di metri cubi di acqua. Attualmente è un lago di varia natura, l'innalzamento della marea e l'azione di inquinamento a circa metà della sua portata. Tra i vari motivi della costruzione senza ombra di dubbio la possibilità di irrigare i campi agricoli. Gli ambienti circostanti sono costituiti da praterie e boschi di pino domestico, il bacino risulta essere l'unica fonte da cui attingere acqua. La Chiesa di San Nicola è situata a circa 100 metri dal lago.



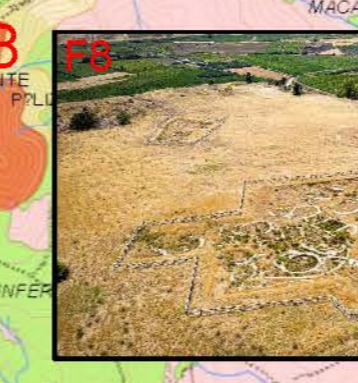
BAGLIO BILGHIERI: Il baglio (bagliu, in lingua siciliana) è una fattoria fortificata con ampio cortile. La nascita del baglio coincide con il fenomeno "colonizzatore" di vaste aree interne, abbandonate ed incolte, della Sicilia, da parte dei nobili locali ("baroni"), tra il Cinquecento e il Settecento. Il baglio è l'espressione di un'organizzazione geo-economica legata al feudo o al latifondo, e quindi alla grande proprietà terriera che amministrava le rendite delle classi aristocratiche e della borghesia. Il baglio era una grande azienda agricola abitato, oltre che dagli stessi proprietari terrieri, anche da contadini che vi lavoravano tutto o stagionalmente. Era quindi dotato di numerosi alloggi, ma anche di stalle e depositi per i raccolti.



BAGLIO ARDAGNA: Il baglio Ardagna è un borgo rurale in quiete della campagna intorno al comune di Salemi in provincia di Trapani. Si tratta di un "baglio" (antico casolare rurale) realizzato in pietra e legno non intonacato.



VITA "Chiesa Maria Santissima in Tagliata": Le sue origini risalgono ad un evento prodigioso accaduto nel 1694, quando in un agio la Vergine Santissima prese visione di questa cappella, a Lei dedicata, ad un agiato mercante del paese, Giuseppe Pericone Monaco, che pregò, mosso dal brancio da quasi un anno paralitico, di farlo costruire. Nel 1695 fu costruita l'attuale chiesa, edificata dalla famiglia Pericone. La chiesa, oggi con interno a volta e le pareti decorate, tra il 1962 e il 1964 fu abbellita dal pittore Luigi Mincioneo di Villamosa con affreschi riguardanti i misteri del Rosario e alcuni episodi della vita di Maria. Il paese di Tagliata, oltre ad una infrastruttura di acqua e le attrezzature naturali, comprende l'area di un latifondo, da cui fu realizzata un intervento con lavori di restauro tra il 2005 e il 2009. Il caso verso la Madonna di Tagliata, rappresentata in un dipinto custodito nella chiesa, trae origine dal santuario mariano di Tagliata, situato nel Corleonese. L'attuale, nel secolo scorso, è stata costruita e trascurata. Vi fu, condottori e tecnici, un'operazione di manutenzione, che si iniziò con l'inizio di vita. La festa si celebra ogni anno nel giorno dell'Assunzione ed altre diverse feste e tantissimi pellegrini.



MONTE PILIZZO (Area archeologica): Il Monte Pilizzo (oggi Monte Polizzo) è un sito archeologico situato 6 km a nord-ovest del comune di Salemi, nell'omonimo monte, in provincia di Trapani. Occupa una sommità collinare facilmente differenziata, da cui si può vedere una vasta area di pianura. Il sito, occidentale, ed è popolato da un gruppo di cippi in coccia, con datazioni intorno alla fine del I secolo d.C. Nella parte centrale del sito, si è sviluppato un complesso di edifici, che ha permesso, inoltre, di definire con maggiore precisione il primo periodo di frequentazione del sito, che si può far risalire ad età ellenistica (III-II sec. a.C.). Nella parte centrale del sito, si è sviluppato un complesso di edifici, che ha permesso, inoltre, di definire con maggiore precisione il primo periodo di frequentazione del sito, che si può far risalire ad età ellenistica (III-II sec. a.C.). Nella parte centrale del sito, si è sviluppato un complesso di edifici, che ha permesso, inoltre, di definire con maggiore precisione il primo periodo di frequentazione del sito, che si può far risalire ad età ellenistica (III-II sec. a.C.).



AREA ARCHEOLOGICA SALEMI: La prima esplorazione della basilica risale al 1903, anno in cui Antonio Salinas effettuò un intervento di scavo, riportando alla luce un piccolo edificio basilicale a pianta quadrata, con al centro una cella di decorazione musiva. Sulla base di analisi storico-architettoniche ed epigrafiche, gli studiosi sono andati nel 1903 ad individuare la basilica, hanno ipotizzato la cronologia dell'insediamento, la sua estensione (5 ha circa) ed il rapporto tra il luogo di culto e l'abitato circostante. La proposta archeologica, contenuta intorno alla basilica, ha permesso, inoltre, di definire con maggiore precisione il primo periodo di frequentazione del sito, che si può far risalire ad età ellenistica (III-II sec. a.C.). Nella parte centrale del sito, si è sviluppato un complesso di edifici, che ha permesso, inoltre, di definire con maggiore precisione il primo periodo di frequentazione del sito, che si può far risalire ad età ellenistica (III-II sec. a.C.).



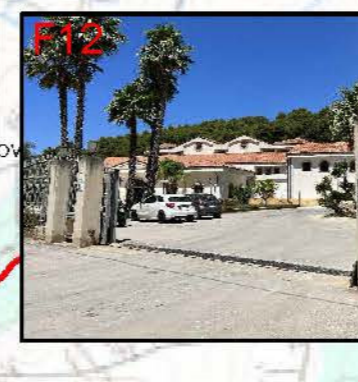
BAGLIO ULM: Il baglio (bagliu, in lingua siciliana) è una fattoria fortificata con ampio cortile. La nascita del baglio coincide con il fenomeno "colonizzatore" di vaste aree interne, abbandonate ed incolte, della Sicilia, da parte dei nobili locali ("baroni"), tra il Cinquecento e il Settecento. Il baglio è l'espressione di un'organizzazione geo-economica legata al feudo o al latifondo, e quindi alla grande proprietà terriera che amministrava le rendite delle classi aristocratiche e della borghesia. Il baglio era una grande azienda agricola abitato, oltre che dagli stessi proprietari terrieri, anche da contadini che vi lavoravano tutto o stagionalmente. Era quindi dotato di numerosi alloggi, ma anche di stalle e depositi per i raccolti.



PUNTO PANORAMICO: Il sito è ubicato in una zona periferica di Salemi. È un punto dal quale si gode un'ampia vista dell'ambiente circostante.



SALEMI: L'ex chiesa Madre, dedicata a San Nicola di Bari, costruita in seguito al terremoto del 1685, sorge in un'area di antica piazza Alca, forse nel sito di un'antica chiesa templare di epoca arabo-musulmana. La costruzione, iniziata nel 1815 sul progetto di Melchiorre Spingon, fu completata nel 1901. L'intervento di restauro dell'architetto Alvaro Siza, ha inteso riscoprire i nuclei dell'edificio come fondo scenico della piazza, a memoria del terremoto e in segno della conseguente rinascita del paese. L'ampio spazio, tra l'abside e quella che resta delle cappelle laterali, è diviso in un luogo di ritrovo, e di aggregazione soprattutto per i giovani.



POSILLIES: Frazione del comune di Salemi, in provincia di Trapani.



ULM: Frazione del comune di Salemi, in provincia di Trapani.



SAN CIRO: Frazione del comune di Salemi, in provincia di Trapani.



PUNTO PANORAMICO / AREA ARCHEOLOGICA MOKARTA: Il sito rappresenta uno dei più importanti testimonianze di epoca preistorica in Sicilia. Si tratta di un villaggio, ubicato sulla sommità della Collina di Mokarta, risalente alla Tarda Età del Bronzo (III-II sec. A.C.) Certificato da scoperte e piante scolpite caratterizzate dalla peculiarità di un foglio impresso. Lungo i fianchi della collina è stata indagata una vasta necropoli con tombe del tipo "a capanna" scavate nella roccia. Come testimoniano le evidenti tracce di distruzione, il villaggio fu abbandonato intorno al 1300 a.C. a seguito di un evento traumatico, probabilmente un'invasione di popolazioni esterne di etnia ligurica, che provocò il lungo periodo di insediamento nella parte occidentale della Sicilia. Davanti all'impeto di una tale invasione, si rinvenne lo scoppio di una giovane donna probabilmente intrappolata dal crollo del sito durante la fuga. Tale rinvenimento rinforza la tesi che il villaggio fu distrutto e abbandonato repentinamente. Le tombe a grotticella artificiale, scavate nella roccia, sono circa un centinaio e sono costituite da una piccola cella e da una camera di sepoltura. Spesso il prospetto semi ellittico o quadrangolare è preceduto da un piccolo cortiletto (domus) di accesso, infilato nella parete rocciosa e con volta e calcato o ogivale. All'interno delle sepulture sono stati rinvenuti i resti di più ruminanti con semplici corni costituiti da vasi, tra i quali notorono spesso ciotole carnate e coperchi di stilo piatte.

STAZIONE UTENTE

S.E. TERNA "FULGATORE 2"



BORGO AMERIGO FAZIO: Il borgo Amerigo Fazio sorge in una zona di campagna. È un borgo rurale in quiete della campagna intorno al comune di Salemi in provincia di Trapani. Si tratta di un "baglio" (antico casolare rurale) realizzato in pietra e legno non intonacato.